



L'Altra Sinistra si dà l'ultimatum

Il documento. Due anni dopo le amministrative i consiglieri Panzacchi (Verdi) e D'Onofrio (Cantiere) tornano a chiedere chiarezza sul loro ruolo nella maggioranza

Marco Merlini

«Ma a cosa serve restare in maggioranza?». Se lo chiedono il consigliere comunale dei Verdi, Roberto Panzacchi, e il capogruppo del Cantiere, Serafino D'Onofrio, a due anni dall'elezione a Palazzo D'Accursio di Sergio Cofferati e di loro stessi. E pensando a questo primo biennio di "cofferatismo", «un modello sostanzialmente autosufficiente che ci vede sempre all'inseguimento di due partiti (Ds e Margherita) e di un sindaco straripante», i due esponenti dell'Altra Sinistra si chiedono quale ruolo potranno avere in un consiglio «in cui la minoranza di fatto non esiste e in cui non vogliamo essere "utili idioti" del Principe».

Il documento ripropone alla riflessione della maggioranza il disagio vissuto in questi due anni: «Così la situazione non funziona - precisa D'Onofrio - non si potrà andare avanti in questo modo per altri tre anni, questo clima è insostenibile». Poche le reazioni. La prima è di Roberto Sconciaforni, capogruppo di Rifondazione comunista, partito che non ha sottoscritto il documento. «Non ci esprimiamo perché

non lo conosciamo e non abbiamo contribuito a scriverlo. Parlano dell'Altra Sinistra, ma non a nome dell'Altra Sinistra. Si tratta semplicemente di riflessioni personali». Per il segretario provinciale dei Verdi,

Carmelo Adagio, «sono riflessioni perfettamente coerenti con quanto sostenuto finora dai due consiglieri comunali, ma non c'è nulla di nuovo. Credo siano condivisibili, ma non sono state concordate con il partito».

Chi non ha dubbi su quale sia oggi il ruolo dell'Altra Sinistra è il vicepresidente del consiglio comunale, Paolo Foschini di Forza Italia. «L'Altra Sinistra - ironizza - è già uscita da tempo dalla maggioranza, ma il problema è che non se ne è accorto nessuno».